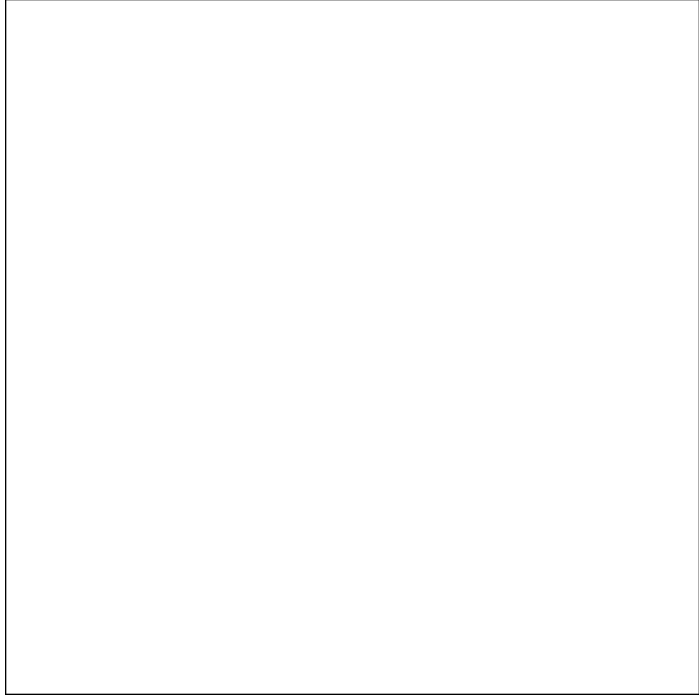




(imageless edition)

- ✎ Ursula Nafula
- 🔒 Peris Wachuka
- 📄 Laura Pighini
- 🗨️ Italian
- 📖 Level 3



La canzone di Sakima



Storybooks UK

global-asp.github.io/storybooks-uk

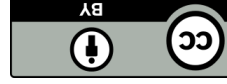
La canzone di Sakima

Written by: Ursula Nafula

Illustrated by: Peris Wachuka

Translated by: Laura Pighini

This story originates from the African Storybook (africanstorybook.org) and is brought to you by Storybooks UK in an effort to provide children's stories in UK's many languages.

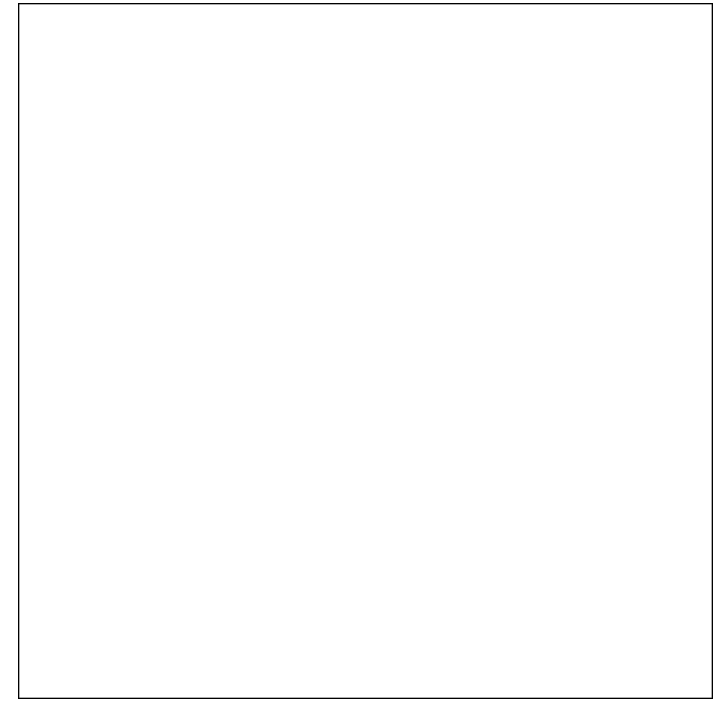


This work is licensed under a Creative Commons [Attribution 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0).

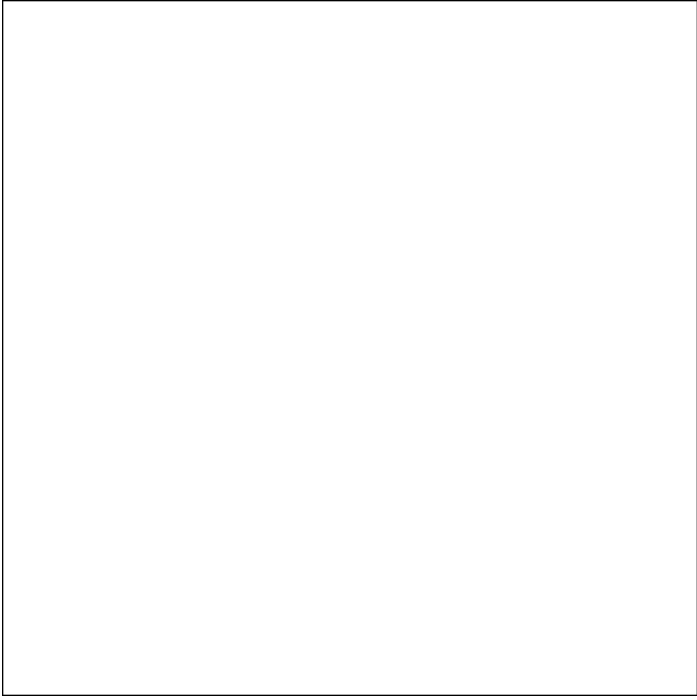
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>



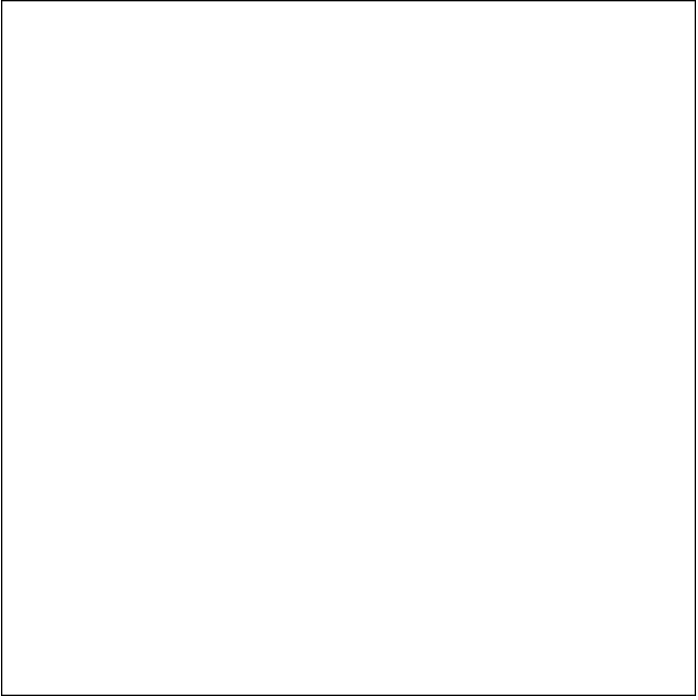
Sakima viveva con i suoi genitori e sua sorella di quattro anni. Vivevano nella terra di un uomo molto ricco. La loro capanna di fieno era alla fine di una fila d'alberi.



L'uomo ricco fu felicissimo di rivedere suo figlio. Ricompensò Sakima per averlo consolato. Portò suo figlio e Sakima in ospedale, così che potessero curare la sua vista.



In quell'esatto momento, due uomini arrivarono portando qualcuno su una barella. Avevano trovato il figlio dell'uomo ricco, era stato picchiato e lasciato sul ciglio della strada.



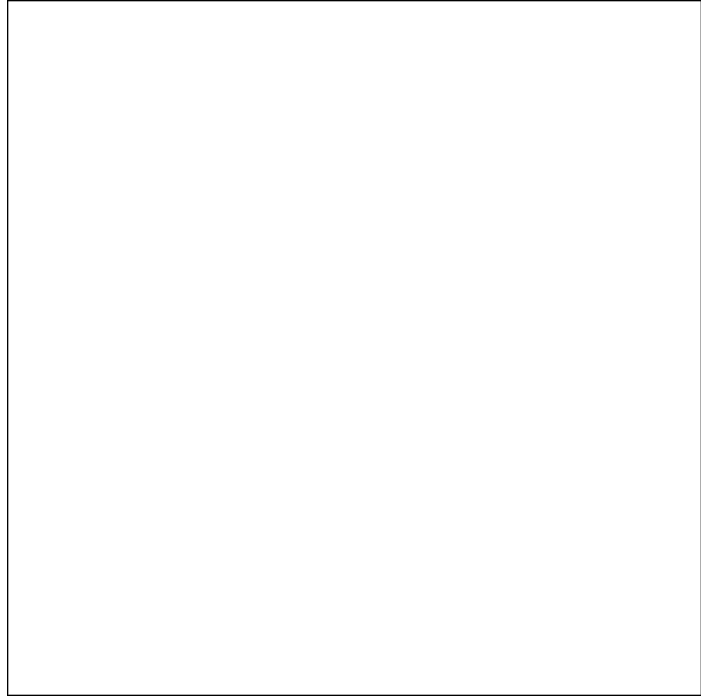
Quando Sakima aveva tre anni, si ammalò e perse la vista. Sakima era un ragazzo pieno di talento.



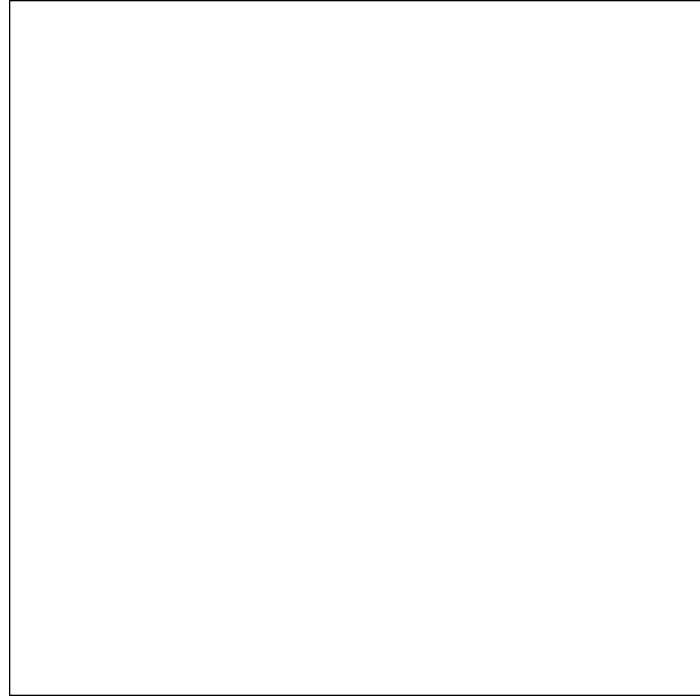
Sakima faceva tante cose che gli altri bambini di sei anni non facevano. Per esempio, lui poteva sedersi con i membri più anziani del villaggio e discutere questioni importanti.



Sakima finì di cantare la sua canzone e si girò per andarsene. Ma l'uomo ricco uscì fuori di corsa e disse "Per favore, canta ancora."



I genitori di Sakima lavoravano nella casa dell'uomo ricco. Uscivano di casa la mattina presto e tornavano la sera tardi. Sakima veniva lasciato con la sorellina piccola.



I lavoratori smisero di fare quello che stavano facendo e ascoltarono la bellissima canzone di Sakima. Ma un uomo disse "Nessuno è stato in grado di consolare il capo. Questo ragazzo cieco pensa di poterela fare?"

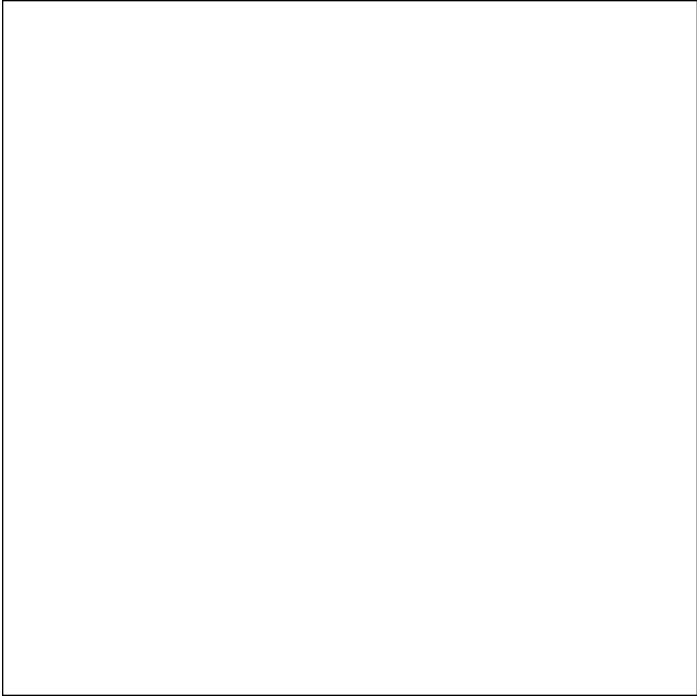


Sakima amava cantare canzoni. Un giorno sua madre gli chiese: "Dove impari queste canzoni Sakima?"

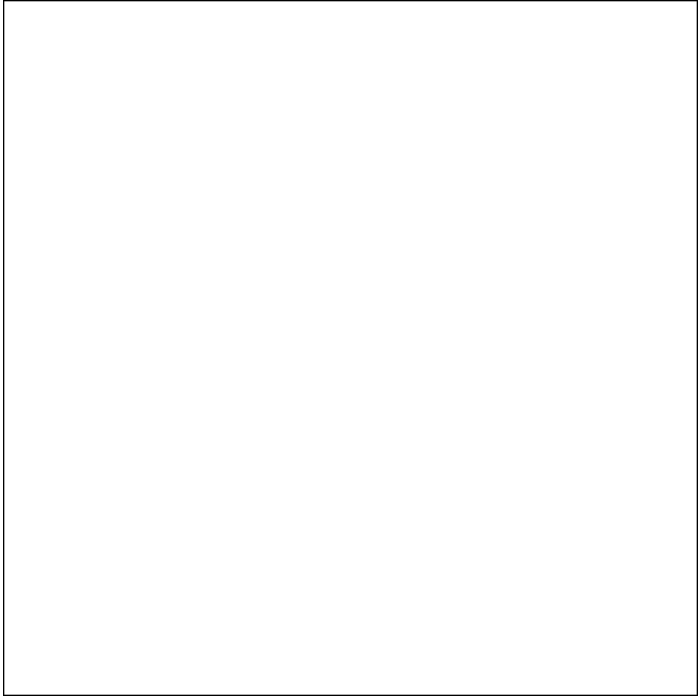


Si fermò sotto una grande finestra e cominciò a cantare la sua canzone preferita. Lentamente, la testa dell'uomo ricco cominciò a mostrarsi attraverso la finestra.

Il giorno seguente, Sakima chiese alla sorellina di accompagnarlo alla casa dell'uomo ricco.



Sakima rispose "Mi vengono e basta madre. Le sento nella mia testa e poi le canto."





A Sakima piaceva cantare per la sua sorellina, specialmente se lei aveva fame. Sua sorella lo ascoltava cantare la sua canzone preferita. Ondeggiava alla calmante sinfonia.



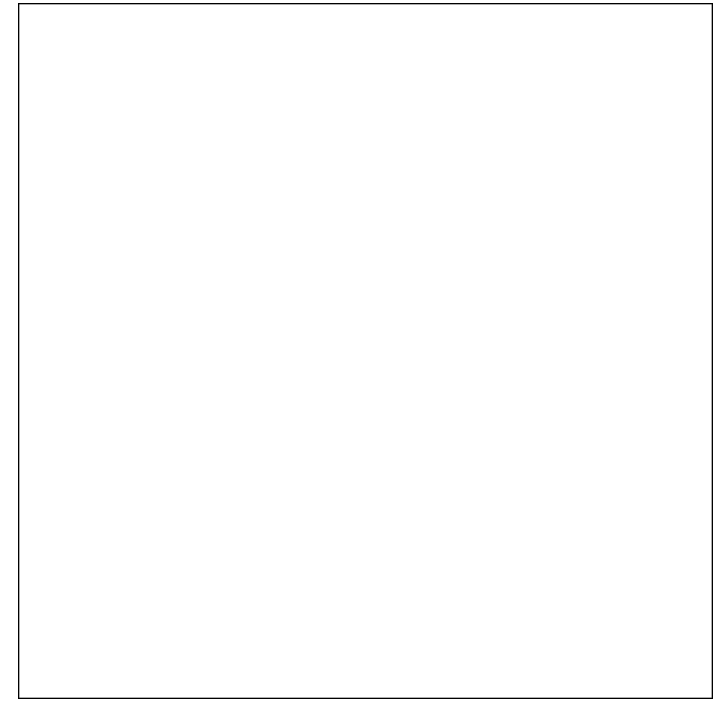
Tuttavia, Sakima non si arrese. La sua sorellina lo appoggiò. Disse "Le canzoni di Sakima mi calmano quando sono affamata. Calmeranno anche l'uomo ricco."

“Puoi cantare ancora e ancora Sakima?” Sua
sorella lo pregava. Sakima accettava e la
cantava e ricantava.

“Io posso cantare per lui, potrebbe renderlo
felice di nuovo,” disse Sakima ai suoi
genitori. Ma i suoi genitori lo sostituirono.
“Lui è molto ricco, tu sei solo un ragazzo
cieco. Pensi che la tua canzone lo aiuterà?”



Una sera, Quando i suoi genitori tornarono a casa, erano molto silenziosi. Sakima sapeva che c'era qualcosa che non andava.



“Cosa succede, Mamma, Papà?” Chiese Sakima. Sakima scoprì che il figlio dell'uomo ricco era scomparso. L'uomo era molto triste e solo.